



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

4 Aprile 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

DOMENICA 4 APRILE 2021 - ANNO 77 - N. 93 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Pasqua blindata
e vaccini in chiesa**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**Ristoratori e Gdo
sul piede di guerra**

CONCETTA BONINI pag. IV

PREFETTURA

**Una rete a sostegno
del lavoro di qualità**

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

Pasqua blindata, la non-festa con il virus

Covid. Una tradizione molto sentita in tutti gli Iblei costretta per la seconda volta a rinunciare ai suoi riti. Il bollettino registra un nuovo decesso, l'aumento dei casi positivi e nessun nuovo ricoverato in ospedale

🗣️ Il sindaco di Scicli vieta ogni tipo di spostamento in entrata e in uscita dal territorio: «E' il dato a decidere»



E due. Anche quest'anno la Pasqua negli Iblei sarà blindata. Senza tradizioni. Nonostante siano molto sentite in tutta la provincia, le comunità dei fedeli, e non solo, costrette per la seconda volta a rinunciare ai propri riti. Intanto, il bollettino fa registrare un nuovo decesso, l'aumento dei casi positivi e nessun nuovo ricoverato in ospedale. Il sindaco di Scicli, Enzo Giannone, ha stabilito di vietare ogni tipo di spostamento in entrata e in uscita dal territorio. Il primo cittadino commenta con amarezza: «Purtroppo, è il dato a decidere».

COME RESISTERE NELLA GUERRA SENZA CANNONI

MICHELE NANIA

Non sappiamo ancora quando e come ne usciremo, né riusciamo a *spalmare* le preoccupazioni su più giorni che tutte insieme sono ormai troppe e difficili da gestire. In un anno, e con la seconda Pasqua in quarantena, questa provincia ha già pianto ben 219 morti e fa i conti con il disastro economico che sta travolgendo ogni settore, salvo pochissime eccezioni, tenendo duro forse un po' meglio che altrove in virtù di un sistema integrato più piccolo ma più efficiente rispetto a realtà più complesse e dalle dimensioni metropolitane. Parliamo di riserve finanziarie (gestite dalle famiglie) e del welfare (gestito dagli enti locali), quindi non strettamente dipendenti dal livello nazionale o regionale. Ma parliamo anche di controlli, con le disposizioni romane e palermitane calibrate su misura di un territorio che ha le sue croniche specificità, e parliamo ovviamente anche di sanità. La terapia intensiva, sia pure giunta a livello di guardia, non l'ha mai superato; sta funzionando, ed è forse la buona cosa finora meno rimarcata, anche la sanità extracovid. Persino la scuola, con i suoi continui apri e chiudi e gli enormi disagi per le famiglie (le mamme soprattutto) che hanno dovuto caricarsi di incombenze finora delegate, sta affrontando il periodo con coraggio, forza e speranza. Ci stanno provando anche i settori più colpiti e meno sostenuti: lo sport dilettantistico, la cultura, gli spettacoli, la ristorazione e il turismo. Questi ultimi sono l'*unicum* ragusano che ha fatto grande il territorio, quello su cui occorrerà puntare alla ripartenza. Servizi essenziali dunque, ma non ora. I giorni di passione non sono finiti e non finiranno oggi che è Pasqua, ancora senza abbracci, senza sorrisi e addirittura senza vescovo. Ma almeno, a quella religiosa si aggiunge la preghiera laica di chi non si arrende neanche se prigioniero in questa guerra senza cannoni. Auguri.



PREFETTURA

Una rete per sostenere
il lavoro di qualità
contro il caporalato

Ragusa si conferma tra le poche
realità in linea con le direttive
nazionali ma ora si pensa ad
avvicinare ulteriormente le
aziende con premialità e incentivi.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI



Ristoratori, il 7 scatta la protesta in piazza Matteotti

CONCETTA BONINI pag. III

Primo Piano

Il vaccino in parrocchia tra disguidi e punture Nuovo decesso e più casi

Covid. In tanti si presentano, ma a ricevere le dose soltanto 216 Salgono a 884 i positivi, stabili i ricoveri e ben 38 guariti in più

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Sono stati 216 i vaccini somministrati ieri nelle parrocchie ragusane ai cittadini che rientravano nella fascia d'età dai 69 ai 79 anni e, quindi, vaccinati con AstraZeneca. Sono stati in tanti che, di buona mattina, e anche prima dell'ora prevista, si sono presentati nelle chiese di riferimento per essere vaccinati. Non sono mancati neanche i disguidi con diverse persone che si sono recate in altre chiese che invece erano chiuse.

«Prima di arrivare qui (Chiesa di San Giuseppe Artigiano a Ragusa) - ha raccontato una signora - ho girato tre parrocchie». Alla fine si è scoperto che questo è accaduto per via di un volantino diffuso nei giorni scorsi dalla Diocesi di Ragusa in cui erano elencate molte più chiese rispetto a quelle che poi hanno aderito all'iniziativa. Ad esempio solo a Ragusa erano elencate 6 parrocchie quando invece ne hanno aderito due. In realtà l'Asp aveva comunicato l'accorpamento delle parrocchie per un discorso legato alla razionalizzazione delle risorse, ma chi ha visto solo il volantino diffuso dalla Diocesi si è recato in chiese che invece erano chiuse. Alla fine a Ragusa 1, chiesa di San Giuseppe Artigiano, aperta solo per i fedeli della città capoluogo di provincia, sono stati somministrati 38 vaccini. A Ragusa 2, chiesa Maria Santissima Nunziata (che ha compreso i fedeli del comune di Monterosso Almo - chiesa San Giovanni Battista, Giarratana - chiesa Maria SS. Annunziata e San Giuseppe - Santa Croce Camerina - chiesa San Giovanni Battista - Chiaramonte Gulfi - chiesa Santa Maria La Nova), sono state somministrate 35 dosi. A Vittoria, Chiesa Sacro Cuore (compresi i fedeli di Scoglitti Santa Maria di Portosalvo e di Comiso - chiese Sacro Cuore, S. Antonio di Padova e SS. Maria delle Grazie), sono stati fatti 53 vaccini. Ad Acate, chiesa San Nicola di Bari (compresi i fedeli della Chiesa Santa Maria del Rosario Pedalino) sono state vaccinate 48 persone. Per la Diocesi di Noto, a Scicli, nella chiesa di San Salvatore (compresi i fedeli di Modica - Chiese San Pietro e San Giovanni e di Pozzallo Chiesa Madonna della Fiducia), sono stati somministrati 42 vaccini. Sono stati anche diversi i parrochiani che, nonostante si siano presentati, non sono stati vaccinati perché ritenuti non idonei a ricevere l'AstraZeneca.

Per quanto riguarda i contagi, il bollettino relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina, riporta di un nuovo decesso: si tratta di un uomo di Ragusa, di 76 anni, ricoverato da giorni nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II di Ragusa. Sale così a 219 il numero delle persone residenti nel Ragusano e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto concerne la curva dei contagi si registra un nuovo aumento con i positivi che sono adesso, complessivamente, 884 (mentre ieri erano 874) e, di questi, 823 - cioè 10 in più rispetto al giorno precedente - si trovano in isolamento domicili-



Volantino. Le parrocchie hanno fatto girare la comunicazione per raccogliere quante più adesioni.



Vittima n° 219. E' un uomo di 76 anni ricoverato da giorni all'ospedale Giovanni Paolo Secondo di Ragusa.

liare, 13 sono alla Rsa di Ragusa e 48 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 36 (-5), Chiaramonte 10 (-), Comiso 116 (-1), Giarratana 1 (-), Ispica 17 (-3), Modica 53 (-), Monterosso Almo 2 (-), Pozzallo 27 (+2), Ragusa 238 (+15), Santa Croce Camerina 51 (-1), Scicli 179 (-3), Vittoria 93 (+6). Rimane uguale al bollettino di ieri il numero dei ricoverati che sono 48 e sono così distribuiti: 47 al Giovanni Paolo II (25 in Malattie Infettive, 13 in Area Grigia e 9 in Terapia Intensiva). Una persona è invece ricoverata nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine sono 8477 (38 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 403.111 tamponi (3440 in più rispetto al giorno precedente); 110.450 molecolari, 22.326 sierologici e 270.335 test rapidi.

Quella oggi è una di quelle giornate che metterà a dura prova il senso di responsabilità dei cittadini. Se gli altri Comuni rispondono al Dpcm del governo, che ha istituito una zona rossa "preventiva" in tutta Italia, diversa sarà la situazione per i Comuni come Scicli e Acate, già in zona rossa (con ordinanza regionale) per via dell'alto numero dei contagi.

A tal proposito l'amministrazione di Scicli, attraverso la pagina facebook del Comune, ha voluto fare chiarezza, soprattutto relativamente alle visite ai parenti che, a differenza di quanto previsto dal Dpcm,



RESPONSABILITÀ. Tutti in zona rossa preventiva ma il sindaco di Scicli vieta ogni spostamento in entrata e in uscita dal territorio comunale salvo serie motivazioni

non sono previste. «È vietato l'ingresso in città, l'entrata e in uscita dal territorio comunale nonché all'interno dello stesso territorio, salvo gli spostamenti motivati da concrete esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. Pertanto vige il divieto di entrare, a piedi o con qualsiasi mezzo pubblico o privato, all'interno del territorio comunale in cui il soggetto si trovi, ad eccezione di comprovate esigenze di lavoro, per i lavoratori di generi alimentari e beni di prima necessità, per ragioni di natura sanitaria, per stato di necessità imprevisto e non procrastinabile per usufruire di servizi o attività non sospese».

Più agevolazioni per le imprese edili iblee con il protocollo siglato da Ance e Fidimed



LUCIA FAVA

Più sostegni alle imprese ragusane. Con la firma del protocollo d'intesa fra Fidimed e Ance Ragusa si sancisce un'alleanza strategica fra mondo del credito e quello delle imprese di costruzioni che permetterà condizioni migliori rispetto a quelle proposte dal mercato e consentirà consulenze ad hoc finalizzate ad una migliore gestione economica e finanziaria.

Come ha spiegato l'amministratore delegato di Fidimed, Fabio Montebano, «l'anno della pandemia ha paradossalmente consentito a noi confidi di poter erogare fondi in maniera più semplice. Da luglio a dicembre 2020 abbiamo già erogato 70 milioni. E la dotazione garantita da Banca Progetto per il 2021 è di 100 milioni». Le imprese associate ad Ance Ragusa potranno quindi ottenere credito facilmente tramite il finanziamento denominato "Easy plus", che godono anche delle garanzie consortili e di Mediocredito Centrale.

Una importante novità, inoltre, ri-

guarda il nuovo prodotto "Superbonus 110 per cento", grazie al quale è possibile cedere, tramite Fidimed, a Cassa Depositi e Prestiti i crediti fiscali ottenuti in pagamento dei lavori edili effettuati. La cessione avverrà ad un prezzo assai vantaggioso e ricomprenderà anche i crediti di imposta con durata decennale. Qualora l'impresa avesse comunque bisogno di un anticipo per affrontare le spese di avvio del cantiere e i successivi stati di avanzamento, può richiedere un finanziamento mantenendo intatto il valore del credito fiscale ceduto a Cdp al prezzo del 103,85 per cento. Riguardo al prodotto "Superbonus 110 per cento", il presidente di Ance Ragusa, Sebastiano Caggia, ha commentato: "Cessione del credito e tempi rapidi di risposta, lo rendono uno strumento di grande potenzialità per la ripresa del settore edile. L'Accordo Fidimed è l'ulteriore tassello che può contribuire a garantire alle imprese edili associate il supporto necessario".

La mancanza di liquidità dovuta anche all'emergenza sanitaria ha tolto

ossigeno alle imprese e oggi come oggi mai si ha bisogno di soluzioni veloci ed efficaci per garantire il rilancio del sistema delle costruzioni e il Protocollo di oggi va verso questa direzione.

Il protocollo - che ha validità un anno e verrà tacitamente rinnovato salvo disdetta. Scopo dell'accordo, favorire per le imprese Ance, l'accesso al credito, a condizioni migliorative rispetto a quelle proposte dal mercato. Inoltre, grazie al nuovo strumento "Superbonus 110%", sarà possibile cedere, tramite Fidimed, a Cassa Depositi e Prestiti i crediti fiscali ottenuti in pagamento dei lavori edili effettuati. Alla firma erano presenti il presidente e il direttore di Ance Ragusa, Sebastiano Caggia e Giuseppe Guglielmino, il presidente e l'amministratore delegato di Fidimed, Salvatore Mole e Fabio Montebano. Attraverso l'intesa con Fidimed, Ance Ragusa potrà offrire ai propri associati la possibilità di ottenere servizi di livello evoluto e consulenze ad hoc finalizzate ad una loro migliore gestione economica e finanziaria.

SUPERBONUS. Ci sarà l'opportunità di accedere al credito in modo facile

CONCETTA BONINI

C'è chi protesta perché è costretto a lavorare troppo, con scarsissime misure di sicurezza soprattutto sanitarie, c'è chi invece protesta perché non può lavorare più, con scarsissime rassicurazioni in termini di sostegni e ristori. L'arrivo della terza ondata e la prospettiva di una ancora prolungata permanenza della Sicilia in zona arancione complica parecchio le cose per il mondo del lavoro. Così oggi e domani protesteranno i lavoratori della grande distribuzione, a partire dal 7 di aprile quelli della ristorazione.

Lo sciopero del personale della Grande distribuzione nelle giornate di Pasqua e Pasquetta è stato proclamato a livello regionale dalle federazioni dei lavoratori del commercio, turismo e servizi. "Le organizzazioni sindacali regionali - sottolineano i segretari della Fisascat Cisl Ragusa Siracusa, Teresa Pintacorona e Salvatore Scannavino - avevano richiesto al presidente della Regione e al presidente Anci Sicilia un provvedimento immediato per disporre la chiusura delle attività commerciali per le festività di Pasqua, Pasquetta, 25 Aprile e 1° Maggio. I lavoratori del commercio, proprio in virtù dell'attività essenziale chiamati a svolgere anche durante il lockdown, sono tra i più esposti al rischio contagio. Ecco perché è stato proclamato lo sciopero per l'intero turno di lavoro, nelle due giornate in questione, delle lavoratrici e dei lavoratori della grande distribuzione organizzata". La Fisascat Cisl Ragusa Siracusa aggiunge: "Per una maggiore tutela della salute e della sicurezza non solo dei lavoratori ma di tutta la collettività, non è più rinviabile un intervento per la chiusura delle attività commerciali nelle giornate di domenica e festivi, intensificando, contestualmente, i controlli e applicando le relative sanzioni. Al contempo prendiamo atto positivamente della scelta di alcuni gruppi societari nazionali e locali che hanno deciso di chiuder-

Grande distribuzione e ristorazione, voci diverse ma il disagio è lo stesso



Una protesta degli operatori di Co.Ri.Sicilia che scenderanno in piazza mercoledì mattina a Ragusa

re le proprie attività nei giorni in questione. Auspichiamo che ci sia un ravvedimento dell'ultimora anche da parte degli altri esponenti della Gdo locale". È la segretaria generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, conclude sottolineando che "in un tempo critico come quello attuale è opportuno che siano compiute scelte sostenibili con le difficoltà che l'intera collettività sta affrontando e che i lavoratori, come in questo caso, sono chiamati a fronteggiare; lavoratori che non si sono mai fermati e che sono stati sempre presenti sui loro posti di lavoro, a continuo contatto con la gente, rischiando in ogni istante il contagio da Covid-19 e mettendo a rischio la loro salute e quella delle loro famiglie. Mal-



LE GIORNATE. Oggi e domani i dipendenti della Gdo incrociano le braccia. Mercoledì è previsto il sit-in di Co.Ri.Sicilia in piazza Matteotti a Ragusa

grado ciò, non si riesce ancora a farli rientrare tra le categorie prioritarie nel piano vaccinale. Non può essere il profitto aziendale l'unica ruota a muovere gli ingranaggi di questo universo. Non possiamo farci dominare dal lavoro, piuttosto deve essere il contrario".

È stato invece il Co.Ri.Sicilia (associazione di bar, ristoratori, pizzerie, pub e pasticcerie costituita di recente) a proclamare per mercoledì 7 aprile un sit-in di protesta del comparto, che si terrà dalle 10 alle 13 in piazza Matteotti. La manifestazione avrà il sostegno dell'associazione "Le Partite Iva" e di "Mio Italia", che manifesteranno nello stesso giorno anche a Roma, oltre che di vari ristoratori indipendenti e di altri comitati

sorti in Sicilia. Hanno aderito anche le "Brigate di Sala e Cucina", gruppo spontaneo costituito dai dipendenti della ristorazione (chef, camerieri, direttori di sala) che, nell'ultimo anno, hanno perso il lavoro o sono in cassa integrazione.

"I provvedimenti del governo hanno generato delle condizioni di disuguaglianza sociale - afferma il presidente di Co.Ri.Sicilia, Raffaele Fiaccavento - questo delirio normativo lede la nostra dignità sociale e l'esercizio del diritto al lavoro. Molte attività hanno già chiuso, il perdurare dell'emergenza porterà alla cessazione di molte altre attività. Il Governo continua a non tenerne conto adducendo la mancanza di fondi. Tutto ciò è inaccettabile! La tutela della salute pubblica deve bilanciarsi con la tutela dei diritti fondamentali". I ristoratori hanno stilato una piattaforma di richieste che vogliono sottoporre al Prefetto: chiedono la riapertura di tutte le attività anche dopo le 18, a prescindere dalle zone gialle, arancio, rosse, e chiedono un intervento dello Stato anche per i rapporti privati, calmierando gli affitti mediante la cessione del credito d'imposta per evitare gli sfratti che si stanno verificando, e inoltre chiedono la riduzione dei costi accessori, la riduzione del carico fiscale tributario e del carico contributivo, il blocco delle cartelle esattoriali, la moratoria di due anni del Durc, la tutela per i dipendenti con cassa integrazione puntuale ed adeguata, indennizzi e ristori adeguati ed in linea con altri paesi europei. "In questi mesi - spiega la segretaria del Co.Ri. Sicilia, Ilda Migliorino - abbiamo avviato i contatti con altri gruppi a livello nazionale e regionale, abbiamo partecipato a manifestazioni ed incontri in altre città, a Palermo, Catania, Siracusa. Il primo aprile abbiamo partecipato alla tappa di Palermo della manifestazione itinerante di #IOAPRO. Le adesioni dei ristoratori, anche da altre province, crescono giorno dopo giorno. Vogliamo sostenere congiuntamente questa battaglia". ●

Ragusa Provincia



● **Secondi in Italia per numero di domande di regolarizzazione, 2030, di cui un terzo già esitato**

GIUSEPPE LA LOTA

Un "bollino etico" alle aziende che fanno parte della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità. Una certificazione premiale per chi esce dalle nebbie del lavoro sommerso e dallo sfruttamento dei lavoratori. Tra gli incentivi per le aziende virtuose, anche l'esclusione dalle "odiose" attività ispettive. È questo l'obiettivo a cui mira la "Sezione territoriale di Ragusa della Rete del lavoro agricolo di qualità", che vede la Prefettura di Ragusa in cabina di regia, in sinergia con le forze dell'ordine e insieme ad altri soggetti pubblici e privati (contro lo sfruttamento dei lavoratori subordinati).

L'incontro del Tavolo della Sezione

Una rete per il lavoro di qualità contro sommerso e caporalato

Prefettura. Ragusa si conferma tra le poche realtà in linea con le direttive nazionali ma ora si pensa ad avvicinare ulteriormente le aziende con premialità e incentivi

di Ragusa in videoconferenza, presieduto dal prefetto Filippina Cocuzza il 29 marzo, ha visto la partecipazione dell'assessore regionale alla Famiglia, Politiche sociali e Lavoro, Antonio Scavone, e del dirigente dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Francesco Azzaro. L'assessore Scavone ha detto che "a fronte di una scarsa attivazione delle sezioni territoriali della Rete a livello nazionale - ad oggi presenti soltanto in 7 province, tra cui Ragusa - si rileva una altrettanto scarsa partecipazione delle aziende, che potrebbe invece essere incentivata da strumenti di supporto quali un contrassegno di iscrizione".

Il direttore provinciale dell'Inps, Vincenzo Ioccarì, ha detto di avere istituito la Sezione territoriale della Rete da un anno e ha confermato che da questo mese di aprile l'attivazione di uno sportello Inps dedicato alle aziende iscritte alla Rete sarà pienamente realizzato.

Viva soddisfazione è stata espressa dal prefetto Cocuzza per il rafforzamento dello sportello Job matching che, attraverso la stretta collaborazione tra la Prefettura e il Centro per l'Impiego, e con il supporto del progetto Fami Building Together, sta mettendo in atto le attività relative alle procedure di emersione dal lavoro irregolare, nell'ambito delle quali la provincia di Ragusa che è risultata seconda in Italia per numero di domande presentate nel settore agricolo, con circa 2.030 richieste pervenute, ad oggi ha già esitato, attraverso i competenti uffici (Ispettorato del Lavoro, Questura, Centro per l'Impiego) circa un terzo delle domande, e sono in fase di svolgimento le convocazioni per il perfezionamento della procedura.

Il dirigente Azzaro ha parlato dell'istituzione di una "premialità" specifica in favore delle aziende iscritte alla Rete che presentino proposte a valere sul Psr e l'attivazione del Registro unico delle Ispezioni, in condivisione tra Inps e Ispettorato del Lavoro, che consenta di escludere dalle attività ispettive ordinarie le aziende iscritte alla Rete.



L'incontro tenutosi nei saloni di rappresentanza della Prefettura di Ragusa

TRA LE PROPOSTE EMERSE DAL CONFRONTO A PALAZZO DI GOVERNO



● **Chi lo conquista sarebbe escluso dalle visite ispettive previste**

In arrivo un «bollino etico» per distinguere i virtuosi

Fra le tante idee emerse nel corso del Tavolo tecnico svoltosi in Prefettura, spicca la possibilità di escludere dalle visite ispettive le aziende ragusane che aderiscono alla Rete del lavoro agricolo di qualità. Un sistema premiale rivolto a chi vuole rientrare nei binari della legalità. Come sistema di riconoscimento, il "bollino etico" che sarà rilasciato alle aziende virtuose che aderiscono alla Rete di Qualità.

L'obiettivo è quello di stroncare il malcostume del caporalato, del lavoro nero e dello sfruttamento dei lavoratori attraverso sistemi di prevenzione e non repressivi. Prevenzione prima di utilizzare i sistemi repressivi

della legge contro lo sfruttamento che prevede l'arresto dei datori di lavoro colti in flagranza di reato.

Questo è l'intento della riunione presieduta dalla Prefettura di Ragusa alla quale hanno partecipato forze dell'ordine, organizzazioni datoriali e sindacali, Inps, Inail, Centro per l'Impiego, Ispettorato territoriale del Lavoro, Asp, Cpia, Ebat ed enti del terzo settore, con il rilevante contributo dei progetti Fami finanziati dal ministero dell'Interno e, in particolare del progetto Building Together, con il supporto dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim).

Operazione Plastic free, Raffaele Donzelli è tornato a casa

Il Tribunale di Ragusa ha revocato la misura degli arresti in carcere. Resta ai domiciliari per un'altra inchiesta

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Pasqua a casa per Raffaele Donzelli. La misura degli arresti in carcere è stata revocata dal Tribunale di Ragusa (presidente Vincenzo Panebianco, a latere Elio Manenti e Maria Rabini), con ordinanza in materia cautelare. Il vittoriese di 48 anni, è sotto processo come il padre nell'ambito dell'operazione "Plastic Free" messa a segno dalla polizia di Stato il 24 ottobre del 2019 con il coordinamento della Direzione distrettuale antimafia. Per i giudici è venuta meno l'esigenza cautelare della custodia in carcere per questo fascicolo ma l'uomo va ai domiciliari per il processo per bancarotta in corso davanti ai giudici di Gela.

Nel prendere la decisione il Tribunale ha preso in esame anche la situazione del padre Giovanni per il quale la Cassazione ha annullato le misure cautelari ritenendo l'insussistenza di gravi indizi in ordine all'associazione



Donzelli: Dobbiamo pulire qua tutte cose

Farruggia: Ah?

Donzelli: Puliamo qua tutto cosa o buttiamo tutto cosa nel terreno, dall'altra parte.

Farruggia: Dove nel terreno?

Donzelli: Là, all'entrata, facciam, aplanamo, dobbiamo pulire qua tutte cose, dobbiamo lavare qua tutto cosa

Farruggia: Tutto cosa dobbiamo lavare?

Donzelli: Sì!

Un frame delle intercettazioni legate all'operazione Plastic Free

a delinquere di stampo mafioso e del concorso nella stessa. Giovanni Donzelli, 72 anni, è ai domiciliari per reati ambientali per questo processo ma libero per quello di bancarotta fraudo-

lenta davanti al Tribunale di Gela. Per Raffaele Donzelli viene ritenuto "insussistente il grave quadro indiziario" anche in relazione al concorso esterno in associazione mafiosa. Restano in-

vece sussistenti i gravi indizi di colpevolezza che riguardano i reati di inquinamento ambientale e la detenzione di un'arma di cui ha parlato un collaboratore di giustizia, precisando che l'episodio risale al 2001. Il Tribunale per l'arma, "sembra di potere condividere le argomentazioni difensive dell'avvocato Santino Garufi in ordine al non certo collegamento delle condotte contestate con l'associazione contestata e con il traffico di rifiuti".

Il procedimento penale riprende venerdì. A rappresentare la Dda è il pm Alfio Gabriele Fragalà. Sotto processo ci sono i vittoriosi Giovanni Longo, Gaetano Tonghi, Salvatore Minardi, Crocifisso Minardi (detto Lucio), Salvatore Minardi jr, Andrea Marcellino, Francesco Farruggia, Giovanni Donzelli, Giuseppe Ingala, Salvatore D'Agosta, Raffaele Donzelli, Antonino Minardi, Emanuele Minardi, Giovanni Tonghi e Claudio Carbonaro.

L'Asd Multicar Amarù guarda ancora avanti «Intanto tiriamo il fiato per qualche giorno»

Prospettive. Pausa in coincidenza con le festività pasquali prima della ripartenza

VITTORIA. Con un allenamento prefestivo, si è chiusa venerdì, in casa dell'Asd Multicar Amarù, questa fase della stagione caratterizzata dalla pausa pasquale. Si riprenderà tra qualche giorno per affrontare al meglio le prossime sfide programmate in seno al calendario del 2021.

“E non è mancato – sottolinea il presidente Carmelo Cilia – pure un simpatico regalo in tema con le festività pasquali. Un dono fatto ai giovanissimi ma anche a tutti gli atleti delle altre categorie. Un piccolo ringraziamento per le emozioni che i nostri ragazzi sanno ogni giorno regalarci”.

L'Asd Multicar Amarù ha già sostenuto le prime gare della stagione in Abruzzo e a Palermo. Adesso, ci si preparerà con accortezza in vista delle prossime competizioni. Spiega ancora il presidente Cilia: “Ci siamo



L'uovo pasquale consegnato ai Giovanissimi dell'Asd Multicar Amarù

resi conto di quelle che sono state le nostre criticità. Abbiamo perfezionato ancora meglio i test in allenamento e ci vogliamo scommettere ulteriormente per fare compiere ai nostri atleti i passi in avanti che si rendono necessari per risultare ancora più competitivi. Al momento, però, ci godiamo questi momenti di pausa e cogliamo l'occasione per

rivolgere i migliori auguri di buona Pasqua ai nostri ragazzi, alle loro famiglie, allo staff, ai nostri sponsor e a tutti coloro, a cominciare dal patron Riccardo Amarù, che credono in questo fantastico progetto destinato a crescere ogni giorno sempre di più come testimoniato dai riscontri che continuiamo a ricevere”.